

di Bruxelles. Ha collaborato come direttore ospite con la Royal Chamber Orchestra of Wallonie, l'Orchestra Sinfonica del Royal Conservatoire e l'Orchestra Nazionale Belga.

A ottobre dello scorso anno ha inaugurato la stagione lirica a Livorno con *La tragédie de Carmen* sul podio dell'Orchestra del Teatro Goldoni.

### Nicolò Cafaro *pianoforte*

Nato a Catania nel 2000 intraprende lo studio del pianoforte a 8 anni con Renato Siracusano. A 11 anni viene ammesso al Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Catania nella classe di Graziella Concas dove attualmente frequenta l'ultimo anno del triennio accademico. Tiene il suo primo recital a 12 anni, cui seguono oltre 50 esibizioni per prestigiose istituzioni concertistiche italiane. Si è affermato in vari concorsi nazionali ed internazionali classificandosi sempre ai primi posti o come finalista. Nel 2019 si afferma al 62° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni, vincendo il 6° premio. A 19 anni, si esibisce presso il Teatro Massimo Bellini di Catania in occasione della kermesse-tributo a Sant'Agata, con il *Concerto per pianoforte e orchestra n.1 in si bemolle minore, op.23* di Cajkovskij. Ha partecipato a varie masterclass tenute da: Joaquin Achucarro, Alexei Lebedev, Ivo Kaltchev, Boris Berezovsky. Segue i corsi di *Alto Perfezionamento Pianistico* tenuti dal M° Leonid Margarius, nella cui classe dal 2017 frequenta i corsi accademici biennale - triennale presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola *Incontri col Maestro*.

Prossimo appuntamento SINFONICA

Sabato 5 marzo, ore 21  
**CARMINA BURANA**  
di Carl Orff

Maurizio Preziosi *direttore*  
Ensemble strumentale e Coro del Teatro Goldoni

con il contributo di



Comune di Livorno



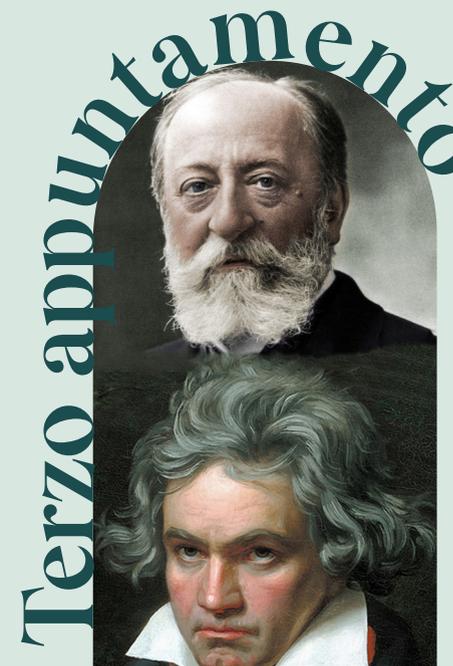
Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno  
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290  
goldoniteatro.it

**TEATRO GOLDONI**  
Stagione Sinfonica 2021/2022



SABATO 19 FEBBRAIO ore 21

**ERIC LEDERHANDLER** *direttore*  
**NICOLÒ CAFARO** *pianoforte*  
Orchestra del Teatro Goldoni

Musiche di L. van Beethoven e C. Saint-Saëns

ERIC LEDERHANDLER *direttore*  
NICOLÒ CAFARO *pianoforte*  
Orchestra del Teatro Goldoni

*Programma*

**Ludwig van Beethoven**

**Concerto n. 3 per piano e orchestra in do minore, op. 37**

Allegro con brio

Largo

Rondò, Allegro

(durata 44 minuti circa)

**Camille Saint-Saëns**

**Sinfonia n. 2 in la minore, op. 55**

Allegro marcato, Allegro appassionato

Adagio

Scherzo, Presto

Prestissimo

(durata 25 minuti circa)

**Beethoven: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in do minore op. 37**

Abbozzato verso la fine del 1700 ma completato agli inizi del secolo successivo, Il *Terzo concerto per pianoforte* di **Ludwig van Beethoven** (Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827) vide la sua prima esecuzione al Theater an der Wien il 5 aprile 1803 con lo stesso compositore alla tastiera. E così come il secolo nuovo che inizia portò a dei cambiamenti in ambito sociale, anche il concerto prese una nuova forma indirizzandosi verso una concezione sinfonica, abbandonando gli stilemi compositivi del concerto classico caro a Mozart e Haydn.

Il concerto solistico in generale può essere considerato tra le forme preferite dai compositori grazie alla dialettica che si veniva a creare tra strumento solista e orchestra. Preferenza data anche dalla capacità dei compositori di padroneggiare perfettamente le tecniche e le sonorità dello strumento, il che li portava spesso anche ad esibirsi nella veste di esecutori. Sebbene la rivoluzione compositiva sarà più completa ed evidente nel successivo *Concerto per pianoforte n.4*, emergono in questa composizione alcune innovazioni che Beethoven utilizzò nei lavori sinfonici e cameristici coevi al concerto che fa parte del programma. Il primo movimento è sviluppato secondo la forma classica, con l'orchestra che attraverso l'alternanza tra fiati ed archi culmina in un "tutti" orchestrale prima dell'introduzione del pianista. Il dialogo serrato tra solista ed orchestra prosegue fino ad arrivare al *Largo*, dove è il pianista che introduce il movimento con un a solo del pianoforte. È nell'intesa intima tra strumento ed orchestra che si sviluppa uno dei movimenti più significativi del Beethoven concertistico.

Il movimento finale è un *Rondò* dove la brillantezza tecnica dello strumento emerge grazie al virtuosismo che, attraverso la cadenza solistica, porta l'opera ad una conclusione dove emerge appieno lo stile poetico e giocoso al contempo di Beethoven.

**Saint-Saëns: Sinfonia n. 2 in la minore Op. 55**

*Enfant prodige* al pari di Mozart e Mendelssohn, **Camille Saint-Saëns** (Parigi, 9 ottobre 1835 – Algeri, 16 dicembre 1921) nel corso della sua lunga vita si è dedicato alla composizione, all'insegnamento (tra i suoi allievi anche Gabriel Fauré) e qualche *excursus* in campi quali la geologia e la matematica, oltre ai viaggi, sua vera e propria passione. La sua produzione ci rimanda inizialmente ad un classicismo musicale forse poco avvezzo all'innovazione ma che nelle sue tredici opere, i suoi numerosi concerti, la sua musica cameristica e per pianoforte dimostra una valenza compositiva in linea con le tecniche compositive dell'epoca. Da segnalare tra le sue opere la *Sinfonia n.3* che prevede la presenza dell'organo.

Il programma del concerto prevede la *Sinfonia n. 2 in la minore Op. 55*. Scritta a soli 24 anni, per quest'opera Saint-Saëns sceglie di ispirarsi al classicismo di Haydn, di Beethoven e di Schubert.

Nel rispetto della forma della sonata classica, la sinfonia si apre con un *Allegro marcato* dove ad una breve introduzione degli archi, spetta ai fiati delineare il tema del movimento che diviene *Allegro appassionato*. Ed è ancora nell'alternanza tra archi e fiati che si sviluppa l'*Adagio* del secondo movimento intriso di un delicato lirismo. Nello *Scherzo* del terzo movimento, l'orchestra riprende il suo andamento tumultuoso prima di giungere all'ultimo movimento *Prestissimo*, dove una danza in stile tarantella conduce al serrato finale.

Paolo Nosedà

**Eric Lederhandler**

*Direttore d'orchestra*

Nato nel 1965 a Uccle, in Belgio, ha conseguito il diploma di direzione al Conservatorio di Bruxelles. Primo direttore musicale straniero di un'orchestra sinfonica in Cina, Eric Lederhandler è stato recentemente nominato per questa funzione presso la Jiangsu Symphony Orchestra (Nanchino). Ha raggiunto il livello più alto della "Wiener Meisterkurse für Dirigenten" sotto la direzione di Salvador Mas Conde. Nel 1992 ha fondato l'orchestra da camera "Nuove Musiche", di cui è direttore in Belgio e all'estero. È stato il direttore dell'"Opera Mobile" ed è attualmente il direttore della casa di produzione lirica "Idée Fixe". A gennaio di quest'anno ha debuttato con l'Orchestre Philharmonique Royal de Liège. Eric Lederhandler è stato nominato Primo direttore ospite scelto dalla Vidin State Philharmonic Orchestra in Bulgaria e collabora ancora con molte orchestre nel mondo. È regolarmente invitato come ospite al Conservatorio di Sichuan, Cina, dove dirige l'orchestra e dove tiene corsi di perfezionamento in direzione d'orchestra. In Belgio ha diretto l'"Ensemble Vocal" dell'RTBF e dei cori del Royal Conservatoire